

Le tendenze socio-demografiche in corso



INVERNO DEMOGRAFICO

8,1 MILIONI GIOVANI (UNDER 15)
13,4% DELLA POPOLAZIONE

7,7 MILIONI ANZIANI (OVER 74)
11,6% DELLA POPOLAZIONE



PREVISIONI 2030

11,8% GIOVANI
13,7% ANZIANI



CULLE VUOTE

2,3 MEDIA COMPONENTI FAMIGLIA
31,9% FAMIGLIE MONO-COMPONENTI

2055

11,9% GIOVANI
21,6% ANZIANI



NUOVI STILI DI VITA

49,5% DONNE CHE LAVORANO
24,0% BAMBINI ISCRITTI AL NIDO

REGIONI IN CUI LA POPOLAZIONE **OVER 74** SUPERA QUELLA **UNDER 15**



FATTORI SOCIO-ECONOMICI

- Aumentano gli anziani
- Si allunga la speranza di vita
 - Meno donne in casa
- Famiglie meno numerose



CRESCERE IL FABBISOGNO DI LAVORO DOMESTICO

+ 230% dal 2000 al 2018
2 milioni nel 2018
(inclusa stima irregolari)

Le famiglie datori di lavoro domestico: dati e prospettive



Popolazione che invecchia

Pop. over 75
11,6% nel 2018
21,6% nel 2055



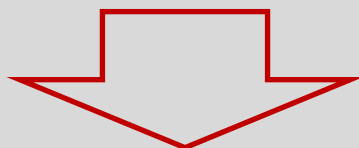
Donne che lavorano

Occupate (15-64)
40,1% nel 1998
49,5% nel 2018



Welfare insufficiente

**Spesa pubblica per
famiglie e infanzia**
1,8% PIL (in Ue 2,4%)



Datori di lavoro
età media 65,0
51% M / 49% F



Incontro
domanda/offerta
64% informale
segnalazioni, passaparola

**Aumenta il
lavoro domestico**
2 milioni
colf e badanti
6 su 10 irregolari



**Cresce il ruolo
delle famiglie**
spesi 14,9
Miliardi €
9,7 Miliardi
Risparmio per lo Stato



I lavoratori domestici in Italia

2 milioni di lavoratori

859 mila

regolari **41,7%**
 (INPS)

2009-2018 **-12,9%**

2017-2018 **-1,4%**

1,2 milioni

irregolari **58,3%**
 (stima)



42,2% Est Europa

28,6% Italia

8,0% Filippine

6,8% Sud America



COLLABORATORI
DOMESTICI
(COLF)
456 mila



ASSISTENTI
FAMILIARI
(BADANTI)
402 mila

Gli italiani

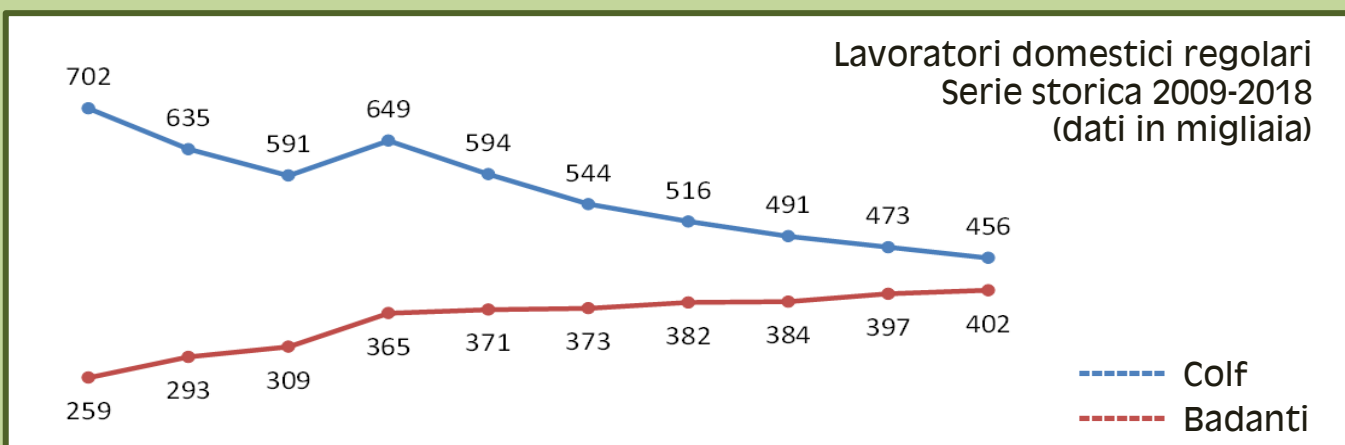
59,6% COLF

53,7% OVER 50

9,5% UOMINI

+ 46,0% 2009-2018

Stranieri 640 mila. Inviati in patria 1,4 miliardi di euro (rimesse)



% DONNE

92,3% Badanti

85,0% Colf



% STRANIERI

75,4% Badanti

67,8% Colf



% OVER 50

56,6% Badanti

43,6% Colf

Il lavoro domestico nelle regioni italiane

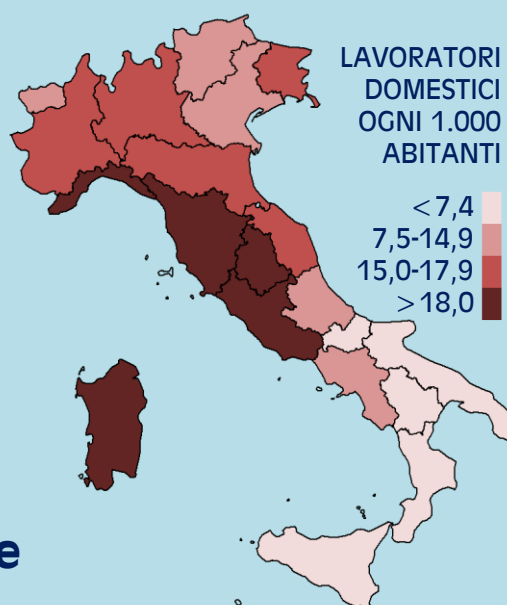
859.233 lavoratori domestici regolari (INPS, 2018)

53,1% Colf
46,9% Badanti

28,6% Italiani
71,4% Stranieri

11,6% Uomini
88,4% Donne

1.400 Under 19
0,2% del totale



Contributo al PIL 18,8 miliardi €

Tot. Lavoratori		Ogni 1000 ab.		Contributo al PIL	
155.467	Lombardia	28,4	Sardegna	2,6%	Sardegna
127.219	Lazio	21,6	Lazio	2,0%	Umbria
75.397	Emilia-R.	20,7	Umbria	1,7%	Toscana
74.599	Toscana	20,0	Toscana	1,5%	Lazio, Liguria, Marche
68.666	Piemonte	19,0	Liguria		

LE CITTA' CON PIU' LAVORATORI DOMESTICI (DATI PROVINCIALI)



BADANTI

Milano 30.631
 Roma 29.793
 Torino 18.547
 Cagliari 14.911
 Firenze 12.552



COLF

Roma 83.981
 Milano 59.699
 Torino 22.109
 Napoli 19.868
 Firenze 11.720



% UOMINI
 (MEDIA NAZIONALE)

TOTALE 11,6%
 ITALIANI 9,5%

La spesa pubblica per l'assistenza



WELFARE CONSERVATORE
 Legato alla posizione lavorativa
 Ruolo dello Stato residuale



WELFARE LIBERALE
 Garantiti solo i diritti minimi
 Ruolo forte del mercato

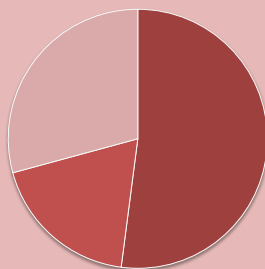


WELFARE SCANDINAVO
 Diritti garantiti a tutti, equità
 Forte ruolo dello Stato sociale



WELFARE MEDITERRANEO
 Servizi di cura lasciati alle famiglie
 Ruolo dello Stato debole

29,5 miliardi €
Spesa pubblica (2017)
 per Long Term Care
 di cui 73% per over 65



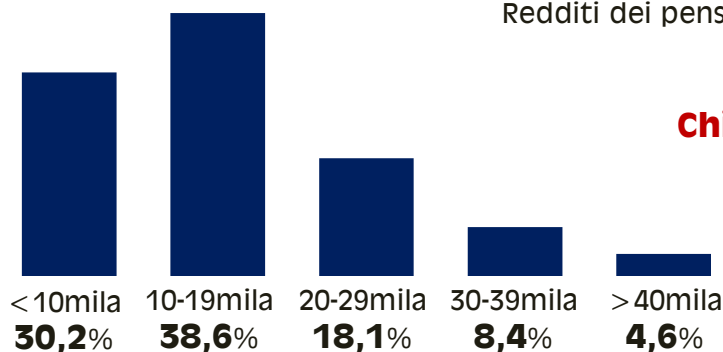
52,0% Beneficiari cash
 29,2% In struttura
 18,7% A domicilio



40% della popolazione
 affetto da malattie croniche
23,9 milioni nel 2017

previsioni
 2028 +6,0%
 2038 +7,5%

Redditi dei pensionati in Italia (Reddito lordo, a.i. 2016)



Totale pensionati 13,7 milioni
Chi può permettersi la badante?
52,9% BS 5 ore/sett.
17,8% BS 25 ore/sett.
9,5% BS 54 ore/sett.*

* convivenza

COMPOSIZIONE DELLA SPESA SOCIALE IN ITALIA E IN UE 28 (% PIL 2016)



16,5% Pensioni
 8,3% Disabilità
 1,8% Famiglia
 0,3% Escl. sociale



12,4% Pensioni
 10,0% Disabilità
 2,4% Famiglia
 1,1% Escl. sociale

L'impatto economico del lavoro domestico

Spesa delle famiglie

14,9 miliardi €

di cui 7,4 per badanti
inclusi lavoratori irregolari



Datori di lavoro
e assistiti

1,5 milioni

Lavoratori domestici
2 milioni totali

53% Colf

47% Badanti



Spesa pubblica assistenza anziani

21,6 MLD € con spesa famiglie (attuale)

31,3 MLD € senza spesa famiglie (ipotesi)

9,7 MLD € RISPARMIO PER LO STATO
(0,6% del PIL)

IL CONTRIBUTO AL PIL ITALIANO



Valore Aggiunto prodotto

18,8 miliardi €

60% da irregolari

1,2%
del PIL

LA SPESA DELLE FAMIGLIE NEL DETTAGLIO (2018)

7,0 miliardi €

componente regolare

80% retribuzioni, 14% contributi, 6% TFR

7,9 miliardi €

stima irregolari

(solo retribuzioni)

L'impatto fiscale del lavoro domestico

La situazione OGGI

- Forte presenza di lavoratori irregolari (58%)
- NO TAX AREA sotto 8 mila euro annui (62% dei lavoratori domestici)
- Spesa famiglie fino a 22 mila euro annui (badante convivente)
- Detrazione 19% contributi solo per NON AUTOSUFF: max 399 euro annui
- Deduzione contributi MAX 453 euro annui

Le proposte **DOMINA**

1. Retribuzione deducibile al 15% per COLF e 30% per BADANTI, Contributi deducibili al 100% per entrambi.

2. Possibilità di regolarizzazione di stranieri irregolari con Permesso di Soggiorno temporaneo specifico per lavoro domestico

3. Trasmissione all'Agenzia delle Entrate da parte dell'INPS del dato economico retributivo del lavoratore (già indicato in fase di assunzione).

IL GETTITO FISCALE DEL LAVORO DOMESTICO

ATTUALE

859 mila
LAVORATORI REGOLARI
1,4 MILIARDI EURO

POTENZIALE DA FAR EMERGERE

1,2 milioni
LAVORATORI IRREGOLARI
2,0 MILIARDI EURO

I POSSIBILI EFFETTI

- Riduzione dei costi per le famiglie
- Incentivo ad assumere IN REGOLA



- Maggiori tutele per famiglie e lavoratori
- Maggiori ENTRATE per lo Stato

Il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Domestico

Garantisce **dignità, tutela e sicurezza** per tutti i soggetti

3,5 milioni di persone interessate (lavoratori, datori, assistiti)

1974 prima versione del CCNL di categoria

LE QUESTIONI IRRISOLTE

- Prevedere part-time per assistenza a persone NON autosufficienti.
- Scatto di livello automatico in caso di titoli formativi riconosciuti?
- Baby sitter. Semplificare la figura professionale in un livello unico?
- Lavoratore «supplementare», difficile da applicare.
- Periodo di prova (8 giorni) troppo breve.
- Semplificazione del testo contrattuale

LE TAPPE FONDAMENTALI DEL CONTRATTO NAZIONALE

1958 Prima disciplina organica del lavoro domestico (L.339/1958)

1971 Estese al lavoro domestico assicurazioni sociali e contro infortuni (DPR 1403/1971)

1974 Primo CCNL (22.05.1974)

1982 Riconosciuto il diritto al TFR (L. 297/1982)

1992 Estensione del contratto a tutti i lavoratori domestici

2007 Ridefinizione dei livelli d'inquadramento e delle mansioni

2011 Convenzione ILO sul lavoro dignitoso in ambito domestico (189/2011).

2013 Ultima modifica del CCNL

Le ultime novità (2013)

- Assunzione per sostituzione
- Precisazioni burocratiche
- Tutela maternità e malattia
- Regularizzazione permessi e riposi
- Risoluzione rapporto lavoro e preavviso



I principali effetti positivi

Positivo per il 76% delle famiglie

- Facilita i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori
- Aumenta le tutele dei datori di lavoro